

Le Entrate avviano il sistema dei controlli per il 2009: a confronto redditi dichiarati e spese accertate

Pronte le liste per gli 007 fiscali Partono i test sul redditometro

Sotto osservazione solo gli scostamenti più significativi

■ Ai nastri di partenza il nuovo redditometro, che dovrebbe vedere la circolare applicativa questa settimana: nelle direzioni locali delle Entrate sono arrivati i primi elenchi dei contribuenti da mettere sotto osservazione per l'anno 2009. Toccherà agli uffici territoriali indivi-

duare i 30-35 mila contribuenti da monitorare: sotto osservazione i maxi-scostamenti tra reddito dichiarato e spese accertate. Intanto la Corte dei conti critica gli strumenti anti-evasione: «Il nuovo redditometro ha potenzialità limitate».

Trovati e Santacroce > pagina 3

Fisco

LA LOTTA ALL'EVASIONE

Pronte le «liste» per il redditometro

Il nuovo strumento sarà applicato a circa 35 mila contribuenti - Focus sull'anno d'imposta 2009

Il quadro

Formati gli elenchi delle persone che potrebbero essere sottoposte a controllo

La strategia

I verificatori dovranno prendere in esame i casi di maggior divario fra spese e redditi

Gianni Trovati

MILANO

■ Proprio mentre riemergono le bordate della Corte dei conti che spingono la politica a parlare di «necessario ripensamento degli strumenti anti-evasione», il nuovo redditometro prova a passare all'azione, e dai convegni degli esperti si trasferisce negli uffici dell'amministrazione finanziaria. Nelle direzioni locali dell'agenzia delle Entrate sono arrivati nei giorni scorsi i primi elenchi "grezzi" dei contribuenti che possono essere messi sotto osservazione: tocca ora agli uffici territoriali pulire le liste per decidere quali contribuenti monitorare. Al centro dell'operazione c'è l'anno d'imposta 2009, e a confronto con la somma dichiarata è stato messo il reddito ricostruito sulla base dei soli dati conosciuti al Fisco perché presenti nei database dell'anagrafe tributaria: nelle prime liste sono finiti solo i contribuenti in cui quest'ultima voce è drasticamente più elevata rispetto alle somme dichiarate, con un tasso di scostamento che secondo quanto risulta al Sole 24 Ore è decisamente più elevato rispetto al 20% ufficialmente indicato dalla normativa. Sul punto, era stato lo stesso direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Biferi, a indicare

in più di un'occasione che soprattutto nella fase di avvio il nuovo redditometro si sarebbe concentrato sugli «scarti più significativi» fra redditi dichiarati ed entrate "ricostruite". In nessun caso, poi, secondo un principio che era già stato illustrato a gennaio dal vicedirettore delle Entrate, Marco Di Capua, sono finiti negli elenchi contribuenti per i quali lo scostamento fra i guadagni scritti in dichiarazione e quelli presunti in base alle spese certe sia inferiore a 12 mila euro, a prescindere dalla "regola del 20 per cento".

Ad alimentare il disinteresse del nuovo redditometro nei confronti degli scostamenti non plateali in termini percentuali e di quelli ridotti in valore assoluto non sono solo le esigenze di tutela del contribuente, ma anche la strategia dell'agenzia delle Entrate che per massimizzare il rapporto fra costi e benefici dell'operazione punta naturalmente alle cifre più significative. Su questa base dovrà operare anche la selezione ulteriore che ora deve essere effettuata dagli uffici territoriali, chiamati ora a individuare i 30-35 mila contribuenti da esaminare.

Nei giorni scorsi gli operatori sul territorio dovrebbero essere stati "istruiti" dai vertici

dell'Agenzia in una videoconferenza da Roma, in cui sarebbero stati sottolineati alcuni dei principi che troveranno spazio nella circolare applicativa anticipata pochi giorni fa da questo giornale (si veda Il Sole 24 Ore del 26 maggio). Proprio in quel provvedimento dovrebbe diventare ufficiale il fatto che la prima mossa del nuovo redditometro si fonderà solo sulle spese conosciute dall'amministrazione finanziaria, e che l'ingresso in campo delle contestate medie Istat rimane eventuale e confinato al secondo contraddittorio tra Fisco e contribuente (si veda il grafico a fianco). Nel primo incontro si discuterà solo sui dati certi, e il contribuente potrà portare «controdeduzioni» in grado di abbassare la pretesa del Fisco e anche di portare all'archiviazione della sua posizione.

In questa fase, molto dipenderà da come sarà trattato il tema degli investimenti (e dei prestiti) in grado di far superare alle spese il reddito annuo del contribuente, un argomento su cui i chiarimenti della circolare devono ancora vedere la luce. Del resto, dall'applicazione concreta sul territorio delle indicazioni fornite a livello centrale si gioca tutta l'efficacia, e la correttezza, del nuovo redditometro.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'inesco al contraddittorio «rafforzato»

Il percorso degli accertamenti nei confronti dei contribuenti

